Anno XV N. 210 — Udine, Lunedì 19 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre e il Congresso di Magonza

La stampa liberale tedesca si è sforzata di sfruttare nell'interesse del proprio partito, tutte le storielle, che di questi giorni, sono state messe in giro a proposito del Congresso cattolico di Magonza. La *Kolnische Zeitung*, volendo scorgere nelle giuste rivendicazioni formulate dai cattolici, il *summum* delle esigenze *clericali*, opponeva « la prudenza e la saggezza del Santo Padre » agli " eccessi „ di Magonza; gli altri fogli liberali già parlavano di profonde scissioni tra la Destra e la Sinistra del Centro. Ora il Santo Padre stesso ha voluto far giustizia di queste voci, esprimendo la Sua alta e sovrana soddisfazione a Monsignor Haffner, Vescovo di Magonza, riguardo ai lavori ed alle deliberazioni del detto Congresso. Ecco la traduzione della Lettera Pontificia:

Venerabile fratello, salute ed Apostolica Benedizione.

Di singolare soddisfazione Ci è riuscito quanto Ci fu riferito sulla solenne riunione, tenuta recentemente a Magonza dai cattolici tedeschi.

Lo zelo dei Congressisti e l'unanimità con cui furono accolte le deliberazioni riguardanti la difesa della libertà e della dignità pontificia, Ci sono riuscite tanto più accette, quanto maggiormente la difesa degli interessi cattolici è strettamente collegata alla salute pubblica ed al vero bene dello Stato.

Queste manifestazioni addolciscono gli amari dolori che Noi dobbiamo sopportare, e sono una prova novella di quella perseveranza e fermezza per le quali i cattolici tedeschi si sono sempre raccomandati a Noi ed ai Nostri antecessori.

Tanto Noi volevamo parteciparti, affinchè lo comunichi a quanti hanno preso parte al Congresso di Magonza, perchè sappiamo che riuscirà loro gratissimo l'apprendere che in questi tempi così tristi, essi hanno procurato, con la loro pietà, una singolare consolazione al loro Padre comune.

Tale consolazione è ancora accresciuta dalla speranza dei buoni frutti che è dato di attendere dai lavori del Congresso di Magonza.

A quest'effetto, Noi imploriamo il soccorso della Divina Provvidenza pel Congresso, i suoi lavori, le sue opere, e, come pegno di questo soccorso, impartiamo con tutto l'affetto, a Te, Venerabile Fratello, a tutti i membri del Congresso, al clero ed al popolo della Tua diocesi, l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 6 settembre 1892, decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Cose che succedono in Italia

Mentre l'ufficiosa Agenzia *Stefani* riferiva le visite fatte dai sovrani alle chiese di Genova e raccoglieva con grande cura le dimostrazioni di rispetto e d'ossequio tributate dai cattolici al Re ed alla Regina, — ecco qui che cosa avveniva a Narni, come troviamo narrato in una corrispondenza all'*Osservatore Romano*:

" E' avvenuto qui un *fatto*, che ha oltremodo indignato tutte le persone cattoliche, ed eziandio quelle che son dotate di sentimenti di naturale onestà.

" Per disposizione del Sindaco locale, marchese Paolo Eruli, sono state convertite in caserme e scuderie la Chiesa Parrocchiale di Sant'Agostino o l'altra di San Francesco, in prossimità del Seminario, per alloggiare alcune truppe qui di passaggio.

" L'intimazione è stata fatta sì all'improvviso che a mala pena vi è stato il tempo di consumare le Specie Sacramentali e di spogliare gli altari!

" Quando i soldati e i cavalli sono stati qui diretti per alloggio, non pochi ufficiali ne sono rimasti sorpresi, e hanno manifestato la loro disapprovazione per essere costretti di prestarsi ad una profanazione, che a detta di essi medesimi, non è avvenuta in nessun luogo nel lungo tragitto fatto da Brescia a Narni.

" Monsignor Vescovo era assente: potete immaginare con quale dolore egli ha appreso quest'atto di indegno sfregio alla Casa di Dio. „

Noi siamo curiosi di vedere che cosa farà il Ministro dell'Interno a riguardo di quel Sindaco, almeno per mantenere la debita serietà agli avvenimenti genovesi.

Saremmo poi immensamente curiosi di sentire come i giornali liberali commenterebbero un fatto simile, se si trattasse di un sindaco clericale invasore d'una sinagoga ebraica, — dato e non concesso che i sindaci clericali abbiano gusti così aggressivi e così villani come il sindaco anticlericale di Narni.

Allora sentireste che strilli contro l'intolleranza, il fanatismo, l'oscurantismo, la violazione della libertà di coscienza, e tant'altre belle cose!

Per lo meno si chiederebbe *ipso facto* la destituzione.

E non diciamo altro.

IL SEGRETO DI CIALDINI

sulla disfatta degli italiani a Custoza

Pare che la morte del generale Enrico Cialdini abbia fatto *un po' di luce* sopra un punto della nostra storia dolorosa, rimasto finora circondato di molto mistero. Dobbiamo la rivelazione in proposito a certo Giuseppe Bandi, già maggiore nell'esercito, e ora direttore del giornale *Il Telegrafo* di Livorno, e amico intimo del Cialdini. Egli, appena morto il generale scrisse sul *Telegrafo* del 10 settembre sul *mistero* della disfatta del 1866, che Cialdini si rifiutò sempre di spiegare:

« Parecchie volte, — così il Bandi — dicono, fu *tentato* o sollecitato a consegnare a qualcuno quanto avea nell'animo e quanto era a supporre che bramasse dire e far pubblico per scagionarsi degli errori che gli apposero e che popolarmente si credettero e che tuttavia si credono cause fatali e prime della condotta infelice di quella guerra. Ma si aggiunge che egli fu sempre irremovibile nel rifiuto, e sdegnò sempre ogni e qualunque richiesta, la quale avesse l'aria di dimandargli o di strappargli di bocca una dichiarazione, una nota, una parola che suonar potessero argomento o documento per una apologia.

Anzi a chi gli chiese talvolta come mai pubblicasse i documenti tanti e importantissimi che *doveva* avere, e che sarebbero stati una vera manna per chi pigliasse a scrivere la storia che ancor non c'è — rispose che tutte le sue migliori *carte* le aveva consegnate a un notaro e chi vivrebbe le leggerebbe.

In conclusione, se qualcun altro, che pigliò coraggio dalla sua aperta benevolenza, ardì chiedergli come mai morir volesse senz'aver fatto un po' di lume sulla parte da lui avuta nella guerra del 1866 — il generale Cialdini fu pronto subito a tagliar corto, dicendo: Son sicuro del fatto mio e mi basta la mia coscienza, che in tutto e per tutto mi francheggia.

Un modo siffatto di rispondere, un contegno di questa sorte bastano a far ritenere certissimo che, appena verrà messo mano sulle *carte* del generale Cialdini, salterà agli occhi qualche documento importante, qualche plico o piego, che avrà in corpo quanto basti a serrar la bocca a chi fa carico ad Enrico Cialdini d'aver guastata la campagna del 1866 colle sue inimicizie od antipatie personali — colle ombrose sue borie — colla sua disobbedienza. »

Ma il mistero non è restato molto tempo nell'ombra. Il *Telegrafo* del giorno seguente, 11, stampa un nuovo articolo di Giuseppe Bandi, il quale soddisfa pienamente la curiosità destata all'articolo precedente, narrandoci, coi documenti alla mano, un tratto ghiottissimo di storia col quale l'ex-maggiore prende calorosamente le difese del Cialdini a costo pure di sollevare gravi dubbi sul conto di un altro personaggio, nientemeno che su Vittorio Emanuele II. Riproduciamo la narrazione del Bandi:

« Da un anno e più avremmo desiderato di rendere pubbliche queste informazioni — ma un sentimento d'affettuosa e rispettosa delicatezza ce ne trattenne, lui vivo. Il generale avea molesto che si parlasse troppo di *lui* — nè avrebbe tolta in buona parte questa rivelazione che facciamo oggi, sebbene intesa a spiegare e giustificare il suo contegno, e il partito che, in ossequio alla disciplina — pigliò, il giorno 24 di giugno, tutt'altro che spontaneo e contento.

« Facilissimo sarebbe stato a Lui il dileguare con una parola le molte ed acerbe accuse, di cui fu obbietto la sua ritirata dal Po a Modena *per cuoprire la Capitale* — ma Egli non consentì giammai a pronunziare quella parola, nè volle che altri la pronunziasse col suo consenso. Tanto gli sembrò indegno di sè qualunque tratto che potesse lontanamente ancora aver le apparenze d'una scusa o d'una giustificazione — tanto ripugnava a quell'anima nobilissima l'idea di scolpare se medesimo coll'attribuire ad altri il biasimo del preteso fallo.

« Tutti sanno che il Corpo comandato dal Cialdini fu, non già una frazione dell'esercito, ma sì un esercito, vero e proprio, destinato ad una azione tutta sua, e capace di manovrare e combattere per proprio conto, indipendentemente ancora dalle mosse e dalla fortuna dell'altro esercito comandato dal Lamarmora, sotto l'autorità suprema di Vittorio Emanuele. Il che però non toglie che il Cialdini fosse in obbligo di agire di concerto col Corpo principale, ed anche di obbedire agli ordini del capo dello stato-maggiore generale — perchè il disegno della guerra era uno, e perchè al Cialdini non poteva supporsi autorità maggiore di quella del dirigere a sua posta le operazioni particolari del suo esercito, in armonia però col disegno generale della guerra. E' dunque indubitato che Enrico Cialdini *doveva obbedire agli ordini* del Lamarmora — e non senza un buon perchè Vittorio Emanuele era *vicino* al Lamarmora, per convalidare col nome suo e coll'autorità sua suprema qualunque ordine del capo dello Stato-maggiore generale.

« Nessuno ignorava allora le differenze, le disparità di giudizio e magari le gelosie che (secondo la povera natura umana) correvano tra il Lamarmora e il Cialdini. Il Lamarmora fu uomo degno e lealissimo, ma tutto di sua testa, nè dimenticò mai, in sua vita, di aver *creato*, per così dire, quel piccolo, ma ammirabile esercito piemontese, che fu poi nucleo provvidenziale alla formazione del grande esercito italiano. E nessuno ignorava quanto fosse impetuosa e insofferente d'ogni supremazia l'indole del Cialdini. Onde era pur troppo da temersi che i due duci massimi dell'esercito avessero da intendersi difficilmente o ben poco, e quindi fosse necessaria tra i due antagonisti l'autorità vigile ed inesorabile del Re.

« Ora si rammenti quanto grande e do-

---

6 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Miss Perkins dice d'averlo veduto, ed anche miss Phillips: l'hanno proprio veduto entrare dalla porta.

— E, che cos'altro hanno veduto? Credete che sia il solo vagabondo ch'è passato di qui?

— No: c'è passato anche un merciaiolo ambulante, e la signora Clemmens sulla porta brandiva la granata: ella non poteva soffrire tal genere di gente. Ci sono infatti de' gran birboni fra costoro.

— La vedova Clemmens aveva un carattere collerico; ma il cuore era ottimo.

— Sì, è vero, ma... - E via, via; un chiacchierio che assordiva il povero Byrd, il quale assorto in altri pensieri se ne stava in disparte. D'improvviso ci fu un breve scompiglio, poi un grido; indi una voce di donna sonora, imperiosa giunse distinta alle orecchie dell'agente.

— Che ascolto! La signora Clemmens morta! Uccisa da un mendicante?

Tutti gli occhi, compresi quelli di Byrd, si fissarono su chi aveva parlato. La folla si divise per lasciar passare una giovine, quella che aveva parlato, ed ora entrava dal cancello. Era una persona veramente degna di nota. Alta, maestosa di statura e di forme scultorie. Ma il volto aveva ben maggiori attrattive, non tanto per la sua incontrastabile bellezza, quanto per quel non so che d'indefinibile che trapariva dietro la bellezza; un che di misterioso che vi costringeva a pensare: una donna che avreste potuto studiare, obbedire, adorare, ma che avreste dovuto rinunciare a comprendere: una Sfinge senza un Edipo. Ella vestiva di verde cupo, e portava i guanti in mano. Aveva l'apparenza di persona che è stata profondamente scossa.

— Ma, perchè nessuno mi risponde? - ella domandò dopo una breve pausa. Ella non sapeva che il suo aspetto, le sue maniere erano tali da imporre naturalmente silenzio. - Dovrò dunque entrare in casa per sapere se quella buona donna sia viva o morta?

— Pare che non sia ancora morta - rispose un giovine macellaio, più ardito degli altri. - Ma è gravemente ferita, signorina, e i dottori dicono che non c'è speranza.

Si notò allora un cambiamento, impossibile a spiegarsi, sul volto della giovine. Se fosse stata meno robusta sarebbe caduta; ma con uno sforzo visibile di tutte le sue facoltà seppe mantenersi diritta, rigida, immobile.

Oh, è spaventevole, spaventevole! — ella mormorò a bassa voce; e poi, quasi rispondesse ad una misteriosa protesta: — nulla di buono può nascere da ciò, nulla. - Indi quasi destandosi, crollò il capo e gridò a' più vicini: - è stato io credo un mendicante che ha commesso il delitto; così almeno hanno detto.

— Hanno infatti arrestato un mendicante, come persona sospetta.

— Se un mendicante è stato arrestato come persona sospetta, non c'è dubbio, è lui il colpevole.

E facendosi largo fra il crocchio della gente che sempre più atterrita le si era stretta intorno, ella entrò in casa.

Il mormorio che la seguì era sommesso, ma generale. Esso non fece veruna impressione su Byrd; solo egli allungò il collo per vedere la ragazza che scompariva; ma impaziente si ritrasse trovando la vista intercettata dal profilo di una vecchia decrepita; e leggendo nel volto di costei qualche cosa di strano pensò d'interrogarla.

— Conoscete quella signora? - domandò.

— Sì, - fu la risposta laconica accompagnata tuttavia da uno sguardo obliquo punto piacevole.

— E' una parente, o forse una amica della donna ferita?

Il volto della vecchia metteva paura.

— No - ella brontolò con asprezza - sono estranee l'una all'altra.

(Continua.)

lorosa fu la meraviglia di tutta Italia, quando nel giorno consecutivo alla battaglia di Custoza si seppe che Cialdini, invece di marciar diritto al di là del Po e di far punta sopra Padova, aveva ritirate di sul Po le truppe e marciava indietro a *cuoprire* Firenze. L'errore di questa ritirata inesplicabile faceva paio coll'altro errore solennissimo della ritirata dell'esercito principale oltre il Mincio e oltre l'Oglio; mentre parecchie divisioni di quest'ultimo corpo erano tuttavia intatte, e le divisioni un po' maltrattate nel giorno innanzi avean tutt'altro che le baionette nemiche alla gola o alle spalle.

(*Continua*).

IL GRANDE PROCESSO DI VIENNA

In questi giorni si svolge davanti alla Corte d'Assise di Vienna il grande processo contro 22 accusati, fra i quali vi sono *alcuni alti funzionari, tutti della Bukovina*, per operazioni fraudolente di dogana. Il processo durerà 18 giorni e saranno interrogato parecchie centinaia di testimoni.

Si tratta di un processo *à sensation*, così per le persone che vi sono compromesse, come per le cause che lo provocarono, e perchè nel corso del dibattimento possono venire alla luce importanti rivelazioni.

Si tratta di una grandiosa impresa di contrabbando, frode e corruzione, che per più di un anno funzionava, organizzata perfettamente, nella Bukovina.

Il gran *krach*, come dice l'atto di accusa, avvenne poco dopo il ritiro dell'ex ministro delle finanze Dunajewski: moltissime persone sono state arrestate, ma dovettero essere lasciate in libertà per insufficenza di indizi. Gli accusati sono ora 22. L'accusato principale è il consigliere aulico e direttore delle finanze a Czernowitz (Bukovina) Giovanni Trzcieniecki, suo genero, l'amministratore dei sali, Ignazio Malkowski, l'ispettore delle finanze Vittorio Spendlung, l'amministratore doganale Francesco Prus; alcuni impiegati e guardie doganali, due proprietari di molini e tre negoziatni. I contrabbandieri avevano organizzato un sistema di corruzione su larga scala; per ogni categoria di impiegati erano fissate quote determinate, che venivano pagate puntualmente e che in media importavano il 50 o 70 per cento. Il danno sofferto dall'erario si fa ascendere a parecchi milioni di fiorini.

La parte più interessante dell'atto d'accusa è quella che riguarda il consigliere aulico Trzcieniecki. Costui era l'anima di tutta l'impresa.

Questi amministrava peggio di pascià in Turchia, metteva gli impiegati ed il pubblico a contribuzione e conduceva coi proventi di questa sua attività una vita scandalosa.

Un caratteristico da questo lato il seguente episodio.

Un giovane legale che voleva sostenere l'esame di giudice, doveva essere esaminato dal consigliere aulico.

Al giovane legale fu comunicato che il consigliere aulico chiedeva mille fiorini per farlo passare agli esami.

Però il giorno dell'esame il povero giovane disponeva soltanto di 500 fiorini, e quando lo confidò al mediatore questi lo consigliò a non presentarsi neppure all'esame perchè sarebbe stato bocciato.

Tuttavia egli si presentò alla Commissione, e prima che gli fosse rivolta una sola domanda, il consigliere aulico gli disse seccamente:

— Prevedo che non siete preparato, andate a casa e ritornate quando sarete meglio preparato. Forse vostra madre vi potrà aiutare.

Il giovane si ritirò dal concorso, si recò direttamente a Vienna ed ottenne un'udienza dal ministro delle finanze cui raccontò la storia.

Il ministro Dunajewski promisè di occuparsene, ma non se ne fece nulla, sino a che il ministro non cadde.

Tre giorni dopo la nomina del dott. Steinbach a ministro delle finanze, il capo dell'ufficio presidenziale di quel Ministero, per le cui mani passavano tutti i reclami contro la direzione delle finanze a Czernowitz, ordinò che fosse aperta una inchiesta, il cui risultato è il processo incominciato pochi giorni fa.

Le rivelazioni dell'atto di accusa sono messe — secondo i giornali viennesi — a focrovio delle sorprese che gli avvocati difensori vogliono provocare. Essi sostengono che il consigliere aulico Trzcieniechi, non è il capo di tutti gli intrighi gli s imbrogli succennati, ma soltanto uno strumento in mano di uno più potente che lo proteggeva.

Il processo si svolge a Vienna perchè, come nota l'atto di accusa, i giurati di Czernowitz, cui legalmente spettava di giudicare gli imputati, « non sono superiori al sospetto di essere inaccessibili a suggestioni che renderebbero impossibile un verdetto imparziale ».

ITALIA

Aosta — *Sopra una vetta alpina* — Alla vetta della Becca di Nona (Aosta) (3165 metri sul livello del mare) è stata inalzata una statua della Vergine. E' in ghisa ed è alta 8 metri.

Alessandria — *Un dramma fra soldati* — Ieri l'altro sera alle ore 6 1[2, il soldato Lardo Michele dell'85o fanteria di guardia alla porta Marengo, scorto il soldato Terisot Bernardo, giunto allora colla tramvia da casa, il quale stava insieme col caporale Autilio Aurelio seduto sopra una panca vicino alla finestra del Corpo di guardia mangiando delle pesche, armavasi del fucile e, uscito fuori, sparava contro il Terisot quasi a bruciapelo. Fallito il colpo, ne sparava un secondo. Il Terisot stramazzava al suolo colla faccia sfracellata. Il caporale insegui il Lardo. Questi sparava un altro colpo contro il caporale, senza però colpirlo. Il caporale riusciva ad afferarlo, e coll'aiuto di alcuni borghesi a disarmarlo. Il Lardo venne tradotto alle Carceri. Il Terisot fu trasportato all'Ospedale militare. Trovasi in uno stato gravissimo. Causa dell'orribile delitto, una lite avvenuta fra i due al campo.

Firenze — *Tentati ricatti* — Negli scorsi giorni il conte Luigi Capponi e il comm. Augusto Sardi ricevarono ciascuno una lettera, nella quale, con minaccie di morte ed insulti volgari, venivano richiesti di inviare ognuno cinquemila lire all'autore della lettera. I due gentiluomini si affrettarono a portare le lettere in questura ed a stendere regolare denunzia.

Le lettere confrontate apparvero scritte dalla stessa mano ed ambedue portavano la medesima firma G. R. L'ispettore cav. Neri sospettò subito che l'audace ricattatore fosse certo Giovanni Richter, ex-cantoniere dei trams, e già condannato per truffe, però non gli fu possibile procedere al di lui arresto perchè, forse sospettando di essere ricercato, si era reso latitante.

Il caso s'incaricò di dare un aiuto alla questura. I carabinieri di Fiesole, perlustrando, arrestarono un individuo che girovagava in attitudine sospetta. Condotto in caserma e identificato come Giovanni Richter, egli si raccomandò perchè non lo portassero in questura, dove si sapeva ricercato.

La raccomandazione sortì naturalmente l'effetto opposto, ed ora il Richter, dopo aver confessato di esser veramente l'autore delle lettere, trovasi alle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ESTERO

America — *La paura in America* — Dai dispacci americani dei giornali inglesi si rileva che la situazione è assai grave a New-York, e nelle isole adiacenti, per l'arrivo dall'Europa di bastimenti aventi a bordo dei colerosi o sospetti di averne.

Fire Island è l'isola destinata per le quarantene: ma il popolo di quest'isola e delle spiaggie vicine non vuol lasciar sbarcare nessuno; si oppone con le armi; i passeggieri del *Normannia*, trasbordati su due vapori minori per essere portati là dal porto di New-York, dopo una notte assai tempestosa e senza il menomo *comfort*, anze sprovvisti persino di cibo, si trovarono respinti ed erano, alla data dei dispacci, in uno stato altamente compassionevole.

Sono sei o sette i vapori ancorati, nei quali ci sono casi di colera, e la più parte dei passeggieri sono americani reduci del viaggio di Europa, mentre il presidente *Harrison* tempesta contro le compagnie di navigazione che portano in America emigranti in questo momento.

Sono 1000 i giovani armati delle isole che non vogliono permettere le quarantene a Fire Island: essi hanno minacciato di bruciare gli *hôtels* e gli altri *cottage* estivi, rendendo così inabitabile il luogo. Delle cataste di legno stanno presso gli edifici. Dal mare si aspettano i segnali per dar fuoco, se a forza si vogliono sbarcare i quarantenanti.

La popolazione è però ricorsa a giudici (*il potere supremo in America*) i quali si sono pronunciati contro il diritto del Governatore di New-York di impossessarsi dell'isola.

Il governatore ha dichiarato che deve piegare la testa, salvo ricorso ad un tribunale superiore. Il giudice negli Stati Uniti è sempre più forte del potere esecutivo, che non solo non può imporsi, ma deve sempre obbedire.

Austria-Ungheria — *L'arciduca Francesco Ferdinando* — Un telegramma da Vienna annuncia ufficialmente il viaggio, che nel prossimo dicembre intraprenderà l'arciduca Francesco Ferdinando, l'erede presuntivo al trono.

Nei circoli politici si crede che questo viaggio abbia per iscopo di attestare in modo ufficiale, presso le Corti Europee che egli visiterà, la sua quantà di Principe ereditario.

Compiuto il viaggio d'Europa a bordo di una nave austriaca, l'Arciduca continuerà in incognito, il suo giro oltre l'Oceano a bordo di una nave americana.

Germania — *Un episodio del cholera molto istruttivo* — L'*Hamburges Correspondens* narra un episodio del cholera ad Amburgo, il quale prova che se in tempi di epidemia non bisogna aver paura, è necessario però non fare delle bravate.

Una signora di Amburgo, parlando del cholera, diceva che questa era una malattia pei poveri e che essa non se ne curava affatto.

Per dimostrare questa sua noncuranza la signora ordinò alla sua cuoca un pranzo di cibi indigesti, tra i quali figurava un'abbondante insalata di citrioli freschi. La cameriera non volle gustare quei cibi, attirandosi i dileggi della cuoca.

La signora, la cuoca e la madre di questa erano dopo poche ore cadaveri.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Palmanova, 18 settembre 1892.

Grave accidente ferroviario

Scrivono da Palmanova:

A circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, sulla linea di Palmanova-Portogruaro, esercitata dalla *Società veneta*, occorse iersera al treno partito da Udine alle 5.10 un accidente disgraziato.

C'è ivi un passaggio al livello la cui barriera viene chiusa da casellante discosto, mediante apposita catena, che la mette in congiunzione col casello.

Ma, la barriera fosse guasta, o alcuno de' parecchi ragazzi, che si dice, stavano giocando presso il passaggio, la spingesse fuori della forcella d'appoggio, fatto sta che al giungere del convoglio, essa barriera oscillava orizzontalmente dentro la strada e obliquamente alla linea.

Non toccò la macchina, ma penetrò ne' balaustri del ballatoio del primo vagone, di terza classe, e ruppe la parete anteriore, nel vagone medesimo.

Quivi battè al petto certo Giuseppe Cecotti contadino, di Fauglis, (Gonars), e gli ruppe due costole, e alla testa certo Cesare Treleani, negoziante di Gonars, e gli cagionò grave congestione con vomito. In pari tempo, si spezzò, e nel vagone ne rimase un pezzo lungo circa m. 1.50

Il treno fu subito fermato, e il personale corse premuroso a soccorrere i feriti.

Viaggiavano fortunatamente anche i due medici dott. Zuzzoli, di S. Maria la Longa, e dott. Canciani di S. Giorgio di Nogaro, ed a loro vennero i feriti affidati. Eglino, larghi di cuore, sapienti, riconosciutone lo stato, fecero proseguire il convoglio fino a questa stazione, e qui accompagnarono il Cecotti al nostro ospedale e lasciarono che il Treleani fosse trasportato alla propria casa in Gonars.

Prima però che quest'ultimo partisse, il pretore dott. Domini e il delegato di S. P. Bagatta si recarono ad assumere le deposizioni d'ambo i feriti, de' medici e d'altre persone, e a loro s'unì anche il nostro Tami, in qualità di perito giudiziale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	19 SETTEM. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	26.	21.6	17.	20.	14 5	19.2	16.5	11.
Baromet.	755.	755.	755.	—	—	—	755.	
Direzione corr. sup.	SOW	OW	NO				OW	

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

18 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 43	leva ore	3.36 s.
Tramonta » »	5 58	tramonta	5.48
Passa al meridiano	11.50.20	età giorni	23.
Fenomeni importanti		Fase luna	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +1.13.2.

La processione alle Grazie

Tutta Udine si era riversata ieri a sera in piazza del Giardino, per assistere alla solenne processione della B. V. Addolorata. Più splendida testimonianza di fede e di devozione non si poteva desiderare. Oltre a mille erano i devoti d'ambo i sessi colla candela accesa in mano, ed i loro canti si si elevavano, dolci, soavi così da intenerire ogni cuore.

La fanfara dell'istituto Tomadini, ed una banda, alternavano i suoni agli inni verso quella Vergine benedetta che tanti secoli or sono, umile, derelitta andava per le vie di Gerosolima, accompagnando al Calvario l'Unigenito Suo, che morendo sulla Croce redimeva tutta l'umana famiglia. Viva la Vergine Addolorata, ripetevano tanti cuori, e tante lagrime cadevano silenziose, conferma di quanto possono gli atti esterni di culto religioso in ogni cuore.

La facciata del Santuario delle Grazie ora architettonicamente illuminata, i fuochi del bengala molticolori davano un effetto tutto fantastico al giardino. Tutto procedette con perfetto ordine.

Curiosa e bellina davvero

è la diceria messa fuori dal *Friuli*, cui fa eco il noto corrispondente dell'*Adriatico* (che sia la stessa fonte?) che cioè da taluni (i cattolici ben inteso) si va asserendo che per ottenere il permesso delle processioni ci vogliono nientemeno che 200 lire, allo scopo, conchiudono essi, *di denigrare il governo e di lucrare sull'altrui dabbenaggine*. Ora questa, (e fa d' uopo il rilevarlo?) non è che una pretta calunnia ed una delle solite arti usate da certi giornalisti, ai quali, tutti astio contro i cattolici, non par nemmen vero di poter sfruttare la dabbenaggine dei lettori per dare ogni tanto la stura.

A questi giornalisti, i quali (sembra un assurdo!) ad una gran dose di malafede ne accoppiano una non minore di ingenuità, raccomandiamo di dirle almeno verosimili giacchè in un secolo di tanto progresso, non si può mica fare tanto a fidanza della dabbenaggine dei lettori!!

Ma è inutile, i poveretti sotto l'influsso dell'astiosa tensione, non si trovano più *compotes sui*, e le sballano madornali.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

A Cividale

Causa il tempo piovoso non ebbero luogo ieri le promesse feste a Cividale.

Il Comitato, gentile, ai tanti forestieri giunti colà, specialmente con il treno delle 4 pom. distribuiva fiori ed un avviso annunciante che le feste, con programma migliorato, avranno luogo domenica p. v.

Da quel po' che ieri s'è potuto vedere tutto induce a credere che riuscirà una festa a modo, tanto più avuto riguardo alle persone componenti il comitato.

A Lonzano

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza sulle feste di Lonzano.

L'Istruzione elementare

Al Ministero dell'Istruzione può dirsi compiuto il lavoro di preparazione legislativa. Per la prima Sessione della Camera nuova il ministro e sottosegretario, concordano nel concetto di affidare l'istruzione elementare allo Stato.

Però l'attuazione di tale idea fondamentale importerebbe un'immediata, gravissima spesa, che l'erario non può sostenere, quindi, rimandandola a tempo indeterminato, si penserà di coordinare ad essa tutte le successive disposizioni che valgano a prepararne l'applicazione.

Frattanto una legge speciale, riformerà l'amministrazione provinciale scolastica. Saranno conservati, perchè non gravano sul bilancio, i consigli provinciali scolastici, sopprimendo parecchi provveditori, la cui presenza in tutte le provincie rappresenta inutile sacrificio, mentre uno solo può funzionare cumulativamente per parecchie.

Un altra legge migliorerà sensibilmente il Monte pensioni degl' insegnanti, rendendolo meno illusorio.

A questo proposito il governo non può accogliere i voti di alcuni nuclei di maestri, che caldeggiano una tassa scolastica a beneficio del Monte pensioni, che la tassa sarebbe in contraddizione col principio dell'istruzione obbligatoria.

Tutte queste idee saranno svolte nella relazione Giolitti, che delineerà il complesso del lavoro legislativo.

Concorsi

A tutto settembre corr. sono aperti i seguenti concorsi:

Nel R. Istituto musicale di Firenze ad un posto di prof. di pianoforte, ed uno di prof. di armonia, contrappunto e fuga; ambedue con lo stipendio di L. 2000.

Nel R. Conservatorio di musica di Palermo ad un posto di prof. di composizione con l'annuo stipendio di L. 3000.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura — Ufficio scolastico.

Per gli ufficiali di complemento e di M. T.

Il giorno 20 del prossimo ottobre avranno luogo in Verona gli esami di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento e di milizia territoriale.

Possono aspirare a tali esami, i volontari di un anno in congedo, che si trovano nelle condizioni di cui al § 256 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ed i cittadini che abbiano i requisiti prescritti dall'atto 42 del 1891.

Fra fratelli

Certo M. G. di Rualis, per questioni di interesse, feriva alla testa il fratello Alessandro, il quale guarirà entro otto giorni, salvo complicazioni. Il poco amoroso fratello venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Un ombrello abbandonato

Il libraio Eugenio Fabris di qui, consegnò al locale ufficio di P. S. un ombrello da sole stato abbandonato giorni sono nel suo negozio da persona sconosciuta.

Per questua

I vigili urbani arrestarono Pietro Papin, d'anni 46 da Budoia, perchè in istato d'ubbriachezza chiedeva l'elemosina, ed accompagnarono all'ufficio di P. S. i ragazzi Battistino Zenero di Deodato d'anni 8 ed Attilio Verri di Valentino d'anni 8, entrambi da Terenzano, perchè sorpresi a questuare. Vennero consegnati ai loro parenti.

Vecchio caduto da un albero

In Polcenigo certo Giacomo Pusiol d'anni 73, contadino del luogo, mentre trovavasi sopra un alto pioppo per sfogliarlo, si ruppe il ramo su cui appoggiava e cadde da un'altezza di circa 10 metri, riportando gravi contusioni in seguito alle quali due ore dopo cessava di vivere.

Sequestro di un bastone

Iersera alla stazione ferroviaria venne sequestrato a certo Veiss Emilio negoziante di Trieste un bastone animato che portava senza essere munito del prescritto permesso.

Percosse

Iersera in Ghiavris certi Colautti Giuseppe e figlio Giovanni per questioni d'interesse percossero Tambozzi Giuseppe di anni 26 da Cussignacco producendogli lesioni guaribili in dieci giorni.

Incendio

Verso le ore 4 pom. di ieri nella strada di circonvallazione tra porta Venezia e porta Villalta per causa finora ignota, si sviluppò un incendio nella casa di Gragnano Carlo da Portici (Napoli) dimorante in Udine via Poscolle, e tenuta in affitto da certi Maria Burni e Donato Provvisonato, che tosto prese vaste proporzioni in causa della gran quantità di paglia esistente nel piano superiore distruggendo in poche ore fabbricato, legna, carbone, masserizie e quanto vi si trovava, arrecando un danno complessivo di oltre L. 5000. Il solo proprietario dello stabile era assicurato.

Nessuna disgrazia alle persone.

Ferimento

Nella scorsa notte in via Giovanni d'Udine certi Malisani G. B. d'anni 18 fabbro di qui e suo padrino Del Negro Fiore di qui, in causa di precedenti questioni, percossero con un sasso e bastone Cootino Nicola d'42 da Secondigliano (Napoli) residente ad Udine, producendogli ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 30.

Recatosi sul luogo il delegato sig. Seris con due guardie di città, riuscì poco dopo ad arrestare il Malisani mentre il Del Negro si rese latitante.

La ricchezza non da la felicità

Huret riferisce, nel *Figaro* del 14, una conversazione da lui avuta con Rothschild circa la questione sociale. Rothschild disse che la situazione economica dell'Europa è buona, malgrado le crisi parziali. Non crede che tutti gli operai siano socialisti; non tutti domandano di lavorare otto ore; sono soltanto i primi che lo chiedono. Qualora anche i buoni operai fossero obbligati a lavorare soltanto otto ore, la rimanenza del tempo la passerebbero all'osteria.

Rothschild disse che non sa che cosa voglia dire: *Haute Banque.* Alcuni sono più poveri, altri più ricchi: ecco tutto. I capitali vengono prestati per affari buoni o cattivi: spaventate il capitale e sparirà. Gli operai hanno diritto allo sciopero per farsi pagar meglio; se ne servano. Avremo sempre i poveri, come sempre le malattie. La guerra al capitale, è una cosa stupida e funesta. L'antisemitismo è stupido e odioso.

Se tali insanità — continuò Rothschild — pigliassero credito, il paese sarebbe interamente rovinato.

Egli non teme tale pericolo dagli operai, bensì dal governo, se intervenisse fra il capitale ed il lavoro.

Rothschild nega di possedere tre miliardi: è una follia. Del resto, la ricchezza non dà la felicità; il lavoro solo rende felice.

Le più grandi città del mondo

Secondo le tabelle geografiche-statistiche compilate dal prof. F. von Juraschek, 232 sono le città del mondo che hanno una popolazione superiore ai 100,000 abitanti l'Italia ne conta 11), delle quali 14 con popolazione superiore al milione e 18 con popolazione che si approssima molto, ma senza raggiungerlo, al milione.

Superano il milione:

Londra, 5,600,000 — Parigi, 2,300,000 — Berlino, 1,600,000 — New-York, 1,600,000 — Pechino, 1,600,000 — Canton, 1,600,000 — Tokio, 1,400,000 — Vienna, 1,300,000 — Chicago, 1,100,000 — Filadelfia, 1,100,000

Hanno un milione di abitanti le quattro città asiatiche: Sutichan, Sciangtan, Singan e Ticautreau.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 11 al 17 settembre 1892

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	8
» morti	»	»	»	—
Esposti	»	»	»	2

Totale N. 17

Morti a domicilio

Guido Moro Innocente di mesi 4 — Anna Castellani Rigo di Pietro d'anni 82 contadina — Lorenzo Calligaris fu Angelo d'anni 88 possidente — Giovanni Greatto fu Giacomo d'anni 74 bracente — Maria Marioni di G. Batta di giorni 5.

Morti nell'ospitale civile

Elisabetta Ellero di Luigi d'anni 27 contadina — Nicolò Magrini fu Pietro d'anni 81 filatoialo — Innocente Gervasio fu Antonio d'anni 43 agricoltore — Francesco Covassini Chiavuzza fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Alessandro Varoni di mesi 6 — Giovanni Diana di mesi 2.

Morti nell'ospitale militare

Luigi Scoccia di Savino d'anni 23 caporale maggiore nel 35 Regg. fant.

Totale N. 12 — dei quali 4 non appartenente al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Isidoro Rizzi agricoltore con Amalia Tomadini contadina — Arcangelo Rizzi muratore con Rosa Zavagna operaia — Eugenio Comuzzi fuochista ferrov. con Angela Ponte tessitrice — Calisto Giovanni Coletti cocchiere con Luigia Treu setaiuola — Pietro Gervasoni impiegato ferrov. con Gisella Zomello agiata — Evaristo Canetti impiegato ferrov. con Antonietta Bortolussi maestra comunale.

Pubblicazioni di Matrimonio

Arturo Armellini capitano d'artiglieria con Amelia Filaferro agiata — Luigi Nicolò Vicario muguaio con Lucia Bordan contadina — Enrico Michelotto operaio di ferriera con Luigia Franzolini casalinga — Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Antenore Verzegnassi segretario comunale con Maria Crichiutti maestra elementare — Giovanni Battista Cappelletto ottonaio con Giovanna Nobile agiata — Emilio Niero guardiano ferrov. con Anna Seffino casalinga — Giovanni Petsani fuochista con Luigia Feruglio operaia — Giovanni Contarini commerciante con Amelia Fattori agiata.

[illegible]

Martedì 20 settembre — ss. Eustacchio e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Congresso Geografico italiano

(Nostro dispaccio particolare)

Genova, 18 settembre 1892.

Questa mattina alle ore 10 è stato inaugurato solennemente il primo Congresso Geografico Italiano nel grande cortile dell'Università preparato convenientemente e ridotto in vastissima sala, ornato all'intorno da innumerevoli trofei portanti le bandiere di tutte le nazioni. Erano presenti S. A. il Principe Tomaso Duca di Genova, il Principe di Monaco, i rappresentanti delle principali società Geografiche Europee, alcuni illustri viaggiatori come D'Albertis, Modigliani e Filonardi, molto pubblico fra cui applauditissimi il presidente March. D'Oria, il Sindaco, il Prefetto quest'ultimo interrotto ripetutamente da applausi. Parlarono pure brevemente tre rappresentanti. Quello di Berlino offrì al Congresso una nuova opera sulla Cartografia Americana. — Una signora rappresentante della Società di Mosca lesse applauditissima un discorso in Francese. Alle 11 1[2 si sciolse.

Notai fra i presenti il Prof. Loppi Vincenzo e Roncagli di Udine. — Questa sera ricevimento al Municipio.

Tiro a segno

Essendosi approvati i progetti dei campi di tiro a segno, oltre 50 società potranno presto cominciare le esercitazioni; presto si dirameranno le circolari per la distribuzione delle cartuccie.

Onorificenza

E' stato nominato di *motu proprio* del Re commendatore mauriziano l'arcivescovo di Genova.

Pel novantesimo natalizio di Kossuth

Budapest 18. — Le feste in occasione del 90.o natalizio di Kossuth si fecero secondo il programma approvato dal prefetto di polizia. Alle due pom. parecchie migliaia di persone si recarono processionalmente con bandiere tricolori ungaresi ed emblemi di guerra dell'indipendenza del 1848 al parco di città. Ivi parecchi deputati, letterati e poeti pronunziarono discorsi patriottici e lessero poesie glorificanti Kossuth. L'ordine non fu turbato.

La deputazione che deve consegnare a Kossuth l'indirizzo di felicitazione del partito indipendente, è partita per Torino.

Il cholera

Parigi 18. — Ieri a Parigi e nei dintorni vi furono 50 casi di cholera e 13 decessi. All'Havre 6 casi di cholera e tre decessi.

New-York 18. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Valparaiso affermante che il vapore *America*, proveniente da Genova, giunto a Buenos Ayres, avrebbe avuto 24 morti per cholera durante la traversata.

Vienna 18. — La comparsa del cholera a Podgorze non è sicura, ma è probabile. Il governatore della Gallizia ed il presidente della Slesia furono incaricati telegraficamente di prendere i provvedimenti necessari per curare specialmente il perfetto risanamento del quartiere sospetto di Podgorze, lo sgombero eventuale con rigorose precauzioni per tutti gli abitanti delle case colpite da epidemia, una rigorosa visita medica per tutti i viaggiatori provenienti da Podgorze-Cracovia.

TELEGRAMMI

Bruxelles 18 — Avvenne un sanguinoso conflitto ad Gomplines fra doganieri francesi ed operai belgi contrabbandieri che volevano liberare un prigioniero. Un doganiere rimase gravemente ferito.

Madrid 18 — La *Gaceta* pubblica un ordinanza che impone l'osservazione a tutte le provenienze dai porti compresi fra Salerno e Napoli.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 10 settembre 1892

Venezia	44	69	7	23	51
Bari	59	40	21	22	86
Firenze	24	40	46	59	12
Milano	55	28	21	65	49
Napoli	81	67	37	71	64
Palermo	17	83	43	95	82
Roma	60	12	86	63	43
Torino	71	75	60	56	38

Notizie di Borsa

17 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.90	a L. 96.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.48	a » 93 63
id. austr. in carta ca F	96.30	a 96 50
id. » in arg.	» 95.90	a 96 10
Fiorini effettivi	da L. 218.—	» 218.30
Bancanotte austriache	» 218.50	» 218.75
Marchi germanici	» 127.70	» 122.75
Marenghi	» 20.70	» 27.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.85	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	6.15 »	omnibus	10.05	»
7.85* »	misto	9.15	»	10.45 »	id.	3.14	pom
11.15 »	diretto	2.10	pom.	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant
8.08 »	diretto	10.55	»				
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»	9.19 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.58 pom.	diretto	6.59	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.27 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.10 »	misto	12.46	»
3.32 pom	id.	7.24	»	4.40 pom	omnibus	7.46	pom
5.30 »	omnibus	8.45	»	8.05 »	misto	1.30	ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.56	ant.
1.02 pom	omnibus	3.05	pom.	1.22 pom	omnibus	3.17	pom
5.10 »	misto	7.33	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.	4.20 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.55 »	id.	7.42	»	6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.85 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni! Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è *soppressa.*

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nervi fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereggi, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — in PONTEBBA da sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C,** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* «CITTADINO ITALIANO,» Via della Posta 16.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1.** — 100 id. id. o Math grove, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.70** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.00** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una *forza* vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetta libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

Efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.